

Gazzetta del Sud 20 Dicembre 2006

## Restituito l'onore all'ex assessore David Costa

PALERMO. Il gup Antonella Pappalardo ha assolto l'ex assessore regionale David Costa (Udc), dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Il politico è stato processato con il rito abbreviato ed era difeso dagli avvocati Gioacchino Sbacchi, Pietro Milio e Giulia Nicoletti. Il giudice Antonella Pappalardo ha assolto l'ex assessore dopo quasi due ore di camera di consiglio perchè il "fatto non sussiste". I pm Roberto Piscitello e Massimo Russo avevano chiesto la condanna a cinque anni di reclusione.

Costa, originario di Marsala era accusato di aver fatto favori e garantito posti di lavoro a esponenti del clan mafioso locale in cambio di voti: per questo motivo era stato anche arrestato e si era dimesso dalla carica.

L'esponente politico aveva sempre respinto gli addebiti che gli erano stati mossi da collaboratori di giustizia e testimoni, tra i quali colleghi di partito come il consigliere comunale Vincenzo Laudicina e il deputato Onofrio Fratello, che ha già patteggiato una condanna a un anno e sei mesi per concorso esterno in associazione mafiosa. L'ex vigile urbano legato alle cosche mafiose, Mariano Conchetto, ha parlato anche di un presunto appoggio elettorale che la cosca di Marsala legata ai Bontade avrebbe offerto all'ex assessore in cambio di favori. Durante il processo alcuni testimoni hanno ritrattato le dichiarazioni d'accusa che erano state fatte ai pm in fase preliminare. «Mi sono commosso. Il mio pensiero è andato a mio padre, a mia madre e ai miei familiari che hanno dovuto vivere questa esperienza terribile insieme a me. Adesso trascorrerò il Natale, ma poi dovremo chiedere giustizia perchè hanno distrutto la mia vita», è stato il primo commento di Costa, presente alla lettura del dispositivo. «Ho avuto la sensibilità - ha aggiunto - di dimettermi dalla carica di assessore regionale alla presidenza e, nonostante questo, dopo che l'avevo fatto mi è stata notificata l'ordinanza di custodia cautelare: quel giorno non lo dimenticherò mai. È stata distrutta la mia vita, la mia carriera politica, la mia storia».

«Era un processo che non si doveva fare», ha aggiunto l'avvocato Gioacchino Sbacchi, difensore di Costa commentando. . .

«In tutta questa inchiesta - ha affermato l'avvocato Sbacchi - non c'erano prove. La procura aveva tentato di dimostrare un patto scellerato fra politica e mafia che in questo caso non esisteva».

Secondo il difensore, David Costa «è uno dei pochi deputati regionali che si è dimesso da assessore quando ha ricevuto l'avviso di garanzia e poi dalla carica di deputato regionale dopo essere stato arrestato». «L'assoluzione di David Costa conferma la linearità della posizione dell'Udc. Sin dall'inizio il partito ha espresso nei confronti della magistratura una fiducia che ribadisce a maggior ragione oggi, con il riconoscimento dell'innocenza di Costa e, quindi, dell'infondatezza del teorema accusatorio», si legge in una nota diffusa dalla segreteria nazionale dell'Udc a commento dell'assoluzione.

«L'Udc - continua il documento - deve però anche ricordare che nel frattempo è stata rovinata la vita di un innocente nella sua dimensione affettiva e personale danno che nessuno potrà mai risarcire e in quella politica, tanto più che Costa ha avuto la sensibilità

di dimettersi da assessore regionale Siciliano dopo l'avviso di garanzia, da deputato regionale dopo l'arresto».

«Resta quindi non solo l'amarezza per l'intera vicenda, - conclude la nota - ma la richiesta di una doverosa autocritica a quanti intervennero, come l'onorevole Lumia, il giorno stesso per brandire l'arresto di un presunto innocente, oggi innocente a tutti gli effetti, contro l'Udc e il governo regionale guidato da Totò Cuffaro».

**Re Si.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***